



Programma Operativo Regione Sicilia
Quadro Comunitario di Sostegno
OB.1 2000/2006

PROGETTO POR - SICILIA n.1999/IT.16.1.PO.011/6.08/7.2.4/006 "AVVIO CENTRI ANTIVIOLENZA"

Analisi del contesto

Dal 1975, anno della prima dichiarazione dell'ONU contro la violenza verso le donne, ad oggi si sono sviluppate nel mondo ed in Europa politiche e direttive precise per l'attivazione di servizi e di reti contro questo fenomeno che procura danni morali e materiali rilevanti alla nostra società, con costi che l'OMS sta analizzando per verificare la spesa statale inerente queste problematiche.

Vi sono stati anche molti cambiamenti normativi, che riguardano in particolare la violenza sessuale. In Italia nel 1996 è cambiata la legge contro la violenza sessuale e nel 2001 si è introdotta una nuova norma che prevede l'allontanamento del congiunto violento, inoltre si stanno mettendo a punto iniziative in favore dello sviluppo di centri e servizi che affrontino specificatamente questo tema e si sottolinea sempre di più la necessità di un maggiore formazione da parte degli operatori che vengono in contatto a vario titolo con il problema, sia direttamente (forze dell'ordine per l'emergenza).. sia indirettamente (servizi sociali e sanitari, tribunali, no profit, ecc.).

Peraltro il nuovo quadro normativo prevede un maggiore intervento sui conflitti familiari e sulle violenze intrafamiliari e nei curricula formativi e professionali di chi lavora negli organismi deputati a tali interventi, non è presente alcuna competenza base o specializzazione sul trattamento di questi temi.

I dati europei sul fenomeno attestano statisticamente la sua diffusione nel 40% della popolazione femminile, utilizzando per tale stima i dati forniti dagli stati membri attraverso indagini quantitative o qualitative svolte nei diversi paesi.

In Italia si è effettuata un'unica indagine nazionale di tipo qualitativo sulla violenza sessuale (interviste biografiche realizzate al telefono), a cura dell'ISTAT "Molestie e Violenze sessuali" - Sabbadini. Gli altri dati disponibili sono forniti dall'azione diretta dei Centri antiviolenza diffusi nel territorio nazionale, in particolare nel centro nord. Nel 2002 sarà pubblicata un'indagine nazionale sulla percezione del fenomeno e sulla risposta da parte dei servizi, coordinata dal Dipartimento Pari Opportunità e realizzata nell'ambito del programma URBAN - progetto "Rete antiviolenza tra le città Urban Italia".. che ha riguardato le città di Venezia, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Lecce, Cosenza, Catania, e Palermo.

Le Onde – Centro accoglienza e Casa delle Moire UDI Onlus

Via XX Settembre, 57 90141 Palermo Tel/Fax 091327973 e_mail: leonde@tin.it URL: www.leonde.org

L'indagine è stata realizzata attraverso interviste telefoniche alla popolazione (1.000 donne e 300 uomini per città) ed interviste e questionari a responsabili di servizi, operatori e testimoni privilegiati.

Sempre nell'ambito di tale progetto si sono avviati incontri di rete nelle città, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare gli attori che operano con donne che subiscono violenze (maltrattamenti, violenza psicologica ed economica, violenze sessuali).

Il nostro organismo, per il Comune di Palermo, ha curato le azioni previste nel progetto sia per la ricerca, sia per la sensibilizzazione degli operatori (quest'ultima azione anche per il comune di Catania), mettendo a punto la prima indagine cittadina sul fenomeno e sulle risposte fornite dai servizi. Ha inoltre curato il coordinamento della Rete cittadina di Palermo supportata da tale intervento, mettendo anche a punto un sito Internet con le informazioni relative alla città.

Dai dati italiani disponibili si evidenzia la necessità di far emergere la violenza consumata tra le mura domestiche, statisticamente maggioritaria, ma ancora sottaciuta dalle donne e non affrontata, né rilevata, nell'ambito degli interventi di servizio sociale, sanitario e di repressione. Le indagini qualitative e quantitative realizzate mettono in luce il bisogno di professionalizzazione, sia per affrontare la complessità del tema, sia per rispondere ai bisogni di integrazione sociale ed economica che le donne esprimono nel momento in cui riprogettano la loro esistenza. Inoltre è stata evidenziata a livello internazionale la necessità di creare e/o supportare progetti ad hoc per lo sviluppo di centri specializzati sul tema.

In Sicilia, a differenza che nelle regioni del centro nord, operano solo due centri antiviolenza, uno a Palermo, gestito da Le Onde Onlus, ed uno a Messina, gestito dal CEDAV, che forniscono un servizio di accoglienza ed accompagnamento all'uscita da situazioni di violenza, consulenze legali e psicologiche, messa in rete coi servizi locali e con le forze dell'ordine.

Il centro di Palermo gestisce anche una struttura di ospitalità, la Casa delle Moire, in convenzione con il comune di Palermo, all'oggi l'unica struttura di ospitalità per donne maltrattate e minori del meridione d'Italia.

Sulla base dell'esperienza maturata (azioni dirette, lavoro di ricerca qualitativa e quantitativa sul fenomeno, scambi nazionali e transnazionali) è stato messo a punto da parte del centro di Palermo un modello innovativo di intervento per il trattamento delle situazioni di violenza e maltrattamento intradomestico, che ha fatto suo e sviluppato, il sapere oramai più che ventennale dei centri antiviolenza di donne elaborato in Italia ed Europa, e la ricerca psicoanalitica, di psicologia sociale e sociologica di questi ultimi anni.

Sono stati analizzati inoltre dall'equipe di ricerca dell'associazione Le Onde ONLUS, strumenti e momenti formativi attuati in altri paesi, in particolare in Francia, per mutuarne elementi utili da trasferire nel nostro contesto dando luogo alla prima ricerca nazionale sui sistemi di intervento europei e dei centri italiani antiviolenza "Le luminose trame -Sistemi di aiuto e modelli di intervento contro la violenza alle donne" realizzata con il finanziamento del progetto comunitario Occupazione -Integra "Tessere l'esistente".

Nel corso di quest'ultimo anno nella Sicilia orientale si sono neo-formati dei gruppi di donne che hanno dato l'avvio a centri di primo ascolto dedicati alle donne che subiscono maltrattamenti.

Tali centri, consociati all' Arci Sicilia, (Centro ascolto "Jasmine" Arci Milazzo, Telefono donna -la Nereide di Siracusa, Centro Ascolto Donne ARCI di Gela, Centro Ascolto di Giarre),

Le Onde – Centro accoglienza e Casa delle Moire UDI Onlus

Via XX Settembre, 57 90141 Palermo Tel/Fax 091327973 e_mail: leonde @tin.it URL: www.leonde.org

o autonomi Centro ascolto telefonico dell' Associazione "Thamaia" di Catania, svolgono attualmente un servizio di ascolto telefonico e di segretariato sociale verso i servizi del pubblico e del privato, con l'obiettivo di offrire una prima risposta di ascolto e sostegno per le donne in difficoltà a causa di maltrattamenti e violenze. Il personale impegnato è presente su base volontaria.

La nascita del Centro ascolto Thamaia di Catania, nasce anche dalla spinta fornita dal programma URBAN -"Rete antiviolenza tra le città Urban Italia" realizzato a Catania (ricerca sulla percezione e seminari interistituzionali), che ha evidenziato la larga diffusione del fenomeno del maltrattamento nel territorio catanese, ma al contempo l'ampiezza delle "macchie cieche" sul fenomeno da parte dei servizi pubblici, a causa della assenza di buone pratiche e della insufficiente . strumentazione tecnico-metodologica per la lettura del fenomeno. Nei seminari interistituzionali, realizzati nel progetto, è stata ribadita da parte degli operatori la necessità di attivare un centro

" specializzato sul maltrattamento domestico nell'ambito del privato sociale.

E' in questo quadro dunque che è nato il Centro di ascolto telefonico Thamaia, che ha già iniziato un lavoro di raccordo con le realtà di servizio presenti sul territorio.

Per quanto riguarda le aree territoriali dei rimanenti centri di nuova attivazione, non si dispone di dati sulla diffusione del fenomeno per quanto siano attendibili per estensione, stime che non si discostino dai dati forniti dalle ricerche già citate. Le caratteristiche sociologiche di questi territori, in particolare delle province, e l'assenza totale di campagne informative per la popolazione e gli operatori, inducono a ritenere che semmai le difficoltà di emersione e di intervento siano ancora più marcate di quanto non accada in realtà in cui sono già stati attivati degli interventi specifici.

I dati di rilevazione derivanti dai primi mesi di attività di codesti centri, per quanto ancora relativi a piccoli numeri, sembrerebbero in effetti confermare tale valutazione previsionale.

In particolare, i centri associati all'Arci segnalano problemi di violenza contro le donne a partire dal lavoro che viene 'svolto in attività parallele rivolte ai minori del territorio.

Inoltre, ogni centro ha realizzato una prima diagnosi organizzativa interna, rilevando come area critica quella della formazione e specializzazione delle proprie operatrici congiuntamente alla debolezza delle relazioni di rete con i servizi del proprio territorio. ..

Sulla base di tali premesse è stato pensato un percorso di qualificazione e specializzazione dei centri, integrando la formazione delle operatrici con un project work finalizzato alla implementazione, diversificazione e potenziamento dei servizi già erogati e di nuove attività utili per fornire risposte complesse ai bisogni delle donne.

Ciò anche per rispondere al bisogno di mercato di servizi specializzati che intervengano sui temi della violenza contro le donne ed i minori, creando per cui anche un'occasione occupazionale per le operatrici dei centri, attraverso la stipula di convenzioni formulate sulla base della normativa regionale e nazionale di riferimento.